



FONDO DI PEREQUAZIONE 2019-2020

INFRASTRUTTURE

OBIETTIVI PROGRAMMA

Un sistema infrastrutturale esteso e sicuro, assieme ad una mobilità dei passeggeri e delle merci efficiente e fluida, rappresenta un elemento prioritario per lo sviluppo economico dei territori e per la competitività delle imprese. Le dinamiche dei mercati - sia globali che locali - impongono una visione strategica sui principali nodi infrastrutturali, orientata a sfruttare la vantaggiosa posizione geografica del nostro Paese potenziandone la dotazione e l'accessibilità delle infrastrutture, al fine di rendere veloce e funzionale il transito delle merci.

Dopo un 2020 segnato dalla pesante crisi legata alla pandemia Covid-19, è ancora forte l'esigenza di far riprendere il Paese, tutto il Paese, anche agendo sulla leva dell'accessibilità, dei trasporti e della logistica. Un ambito per il quale vanno mobilitati gli investitori istituzionali e va favorito il partenariato pubblico-privato. Non si tratta, tuttavia, solo di costruire nuovi porti, aeroporti, autostrade ma anche di rendere più efficienti le infrastrutture già esistenti, laddove possibile, attraverso un importante piano di manutenzione e ammodernamento, rafforzando l'intermodalità e guardando alla sostenibilità. In questo scenario, l'emergenza sanitaria ha poi evidenziato anche un forte deficit di infrastrutture digitali, necessarie per rimettere in gioco le aree economiche e sociali più svantaggiate. La banda Ultralarga rappresenta una condizione essenziale per operare in un'economia moderna basata sulla connettività e anche per abilitare la semplificazione della Pubblica amministrazione, rendendo più utile ed efficace il suo contributo al Paese, e più fluido e snello il dialogo con le imprese.

L'obiettivo del presente programma è mettere le Camere di commercio e le Unioni regionali nelle condizioni di partecipare attivamente alla ripresa del Paese - nel post-Pandemia - fornendo analisi, ipotesi di intervento e contributi operativi allo sviluppo delle reti materiali ed immateriali: dai collegamenti viari alle reti di connessione a banda larga, dalle azioni finalizzate a rimuovere le restrizioni ai traffici internazionali a quelle per la ripartenza di importanti opere pubbliche. In tale contesto, il sistema camerale può svolgere un ruolo di stimolo e raccordo, fornendo ai Governi centrali e locali un contributo per una migliore strategia sulle infrastrutture. Oltre ad attivare azioni di monitoraggio sui territori, si propone di introdurre competenze che, a tutti i livelli, possono contribuire a disegnare una strategia di mediolungo periodo sullo sviluppo della logistica in Italia, per supportare una più efficace pianificazione ed una veloce realizzazione degli interventi infrastrutturali e manutentivi su strade, ferrovie, porti, aeroporti, città, fiere, interporti e connessioni digitali.

Il programma prevede il coinvolgimento attivo di imprese e associazioni – mediante webinar e tavoli di confronto – nell'individuazione delle priorità infrastrutturali per il sistema produttivo, utilizzando un approccio “green”, che favorisca soluzioni ecosostenibili anche in termini di servizi da sviluppare (MAAS Mobility-As-A-Service, nuove propulsioni, rinnovo parco veicolare).

Sono previste una serie di attività che, partendo dal livello nazionale, si potranno poi applicare e concretizzare sui singoli territori, rispondendo alle esigenze puntuali dei diversi sistemi produttivi:

- Analisi e mappatura della domanda di mobilità e delle infrastrutture strategiche per la ripresa economica;

- Confronto e concertazione per l'individuazione delle priorità e la definizione di nuove strategie di intervento e investimento;
- Utilizzo dei Big Data per migliorare l'accessibilità e l'attrattività dei territori;
- Sensibilizzazione delle Pmi sui temi della BUL, del 5G e del digitale a favore di una crescita della cultura digitale.

Analisi, strumenti e contributi sviluppati su scala nazionale saranno messi a disposizione dei singoli territori regionali, dove le Unioni regionali, le Camere di commercio in associazione tra loro a livello regionale avranno la possibilità di personalizzare l'attività di progetto coerentemente con le esigenze delle proprie imprese, sviluppando un progetto strategico per il loro territorio. Attraverso le attività sviluppate, sia su scala nazionale che a livello regionale, il sistema camerale potrà definire una serie di strategie di intervento, fornendo così determinate indicazioni di policy in grado di favorire una ripresa economica del Paese, attraverso uno sviluppo infrastrutturale ecosostenibile.

Attività a livello locale che realizzerà Unioncamere Sicilia

Le strategie infrastrutturali hanno una valenza almeno regionale, ragione per cui le attività a livello locale del presente programma sono da realizzare su un livello regionale. Pertanto, il progetto dovrà essere presentato dalle Unioni regionali, da Camere di commercio in associazione tra loro a livello regionale o dalle Camere di commercio uniche di livello regionale che, sulla base degli strumenti e dell'assistenza forniti da Unioncamere, andranno a sviluppare le attività previste dal programma su scala regionale.

Il programma vuole creare le condizioni affinché le Camere di commercio/Unioni regionali possano tornare ad assumere un ruolo strategico nello sviluppo infrastrutturale del proprio territorio, mediante momenti di confronto e concertazione, individuazione delle opere strategiche per le proprie imprese, sviluppo di iniziative progettuali rispondenti alle esigenze del proprio territorio. Per questo motivo, il programma metterà a disposizione delle Camere di commercio/Unioni regionali i risultati territoriali del confronto domanda/offerta realizzato su scala nazionale al fine di avere il quadro completo ed aggiornato da utilizzare in occasione dei tavoli di confronto per lo sviluppo da organizzare sul territorio, con il coinvolgimento di esperti e rappresentanti dell'economia locale. Questa fase preliminare di confronto faciliterà l'individuazione delle esigenze puntuali espresse dai singoli territori, sulla base delle quali ogni singola Camera di commercio/Unione regionale avrà la possibilità di individuare le proprie priorità infrastrutturali (sul modello dei "Libri Bianchi" già realizzati da alcuni enti camerale su scala regionale) e di sviluppare una progettualità ad hoc mediante ulteriori analisi di approfondimento, valutazione dell'impatto socioeconomico che la realizzazione o meno di una data infrastruttura potrà avere sul territorio o studi di prefattibilità per la realizzazione di interventi infrastrutturali/manutentivi o attivazioni di nuovi servizi di mobilità. Per quanto riguarda le infrastrutture immateriali, le Unioni regionali avranno la possibilità di mappare la rete BUL e il livello di copertura digitale del proprio territorio, creando così le basi informative per promuovere ed organizzare sia incontri locali con operatori e Istituzioni per accelerare il completamento della rete, sia i seminari di sensibilizzazione per le Pmi. A conclusione delle attività di confronto e analisi, si prevede la partecipazione della Camera di commercio/Unione regionale ad un roadshow camerale che si pone l'obiettivo di riportare le singole CCIAA al centro della questione infrastrutturale.

1. Confronto e concertazione per l'individuazione delle priorità territoriali

A partire dal focus di approfondimento regionale fornito da Unioncamere in merito a domanda e offerta infrastrutturale, la Camera di commercio/Unione regionale potrà organizzare uno o più tavoli di confronto per lo sviluppo (in presenza o tramite webinar) sul proprio territorio, coinvolgendo le associazioni, le principali realtà imprenditoriali locali, gli enti locali, i soggetti di riferimento per le infrastrutture locali di interesse, oltre ad esperti di economia dei trasporti. Mediante la realizzazione di questi tavoli, la Camera di commercio/Unione regionale avrà la

possibilità di svolgere l'importante ruolo di cabina di regia e collettore degli interessi economici del territorio, favorendo l'animazione territoriale ed il confronto costruttivo intorno alle opere di interesse, disseminando le eventuali buone prassi già realizzate e raccogliendo tutti gli elementi utili alla redazione del proprio Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali, su cui investire tempo e risorse per l'interesse comune. Nell'ambito di tale attività, sarà utile anche individuare tutte le possibili misure e/o fonti di finanziamento per favorire ed accelerare la realizzazione delle opere individuate.

Prodotti/servizi che le CCIAA/UR dovranno realizzare:

- Organizzazione di almeno un tavolo di confronto per lo sviluppo;
 - n.1 incontro a Trapani, Agrigento, Caltanissetta e Messina (almeno 10 imprese per cciaa).
 - n.3 tavoli a Palermo-Enna (almeno 60 imprese in totale).
 - n.3 tavoli a Catania-Ragusa-Siracusa (almeno 60 imprese in totale).
- Individuazione delle priorità infrastrutturali locali e redazione del proprio Libro Bianco.

b) Libro bianco sulle priorità infrastrutturali su scala regionale

2. Sviluppo di un progetto territoriale strategico

Sulla base del focus di approfondimento locale o degli esiti del tavolo di confronto realizzato, la Camera di commercio/Unione regionale avrà la possibilità di sviluppare un progetto territoriale di particolare interesse per il proprio sistema imprenditoriale: il progetto potrà riguardare una review di un'infrastruttura o di un servizio locale in ottica smart e/o green, piuttosto che la stima/valutazione degli effetti/costi di una nuova infrastruttura, di un ammodernamento infrastrutturale, dell'introduzione di un nuovo servizio di mobilità o di un nuovo collegamento (ferroviario, marittimo o aereo) o ancora dell'introduzione di limitazioni/divieti di traffico. Il tema della valutazione dell'impatto economico, sociale ed ambientale potrà essere affrontato con metodologie equiparabili al S-ROI (Social Return of Investment) o al RIA (Regulatory Impact Assessment), basandosi anche su momenti di dialogo e confronto su alcuni temi specifici di interesse per i singoli territori. Il progetto territoriale potrà interessare non solo infrastrutture di trasporto, ma anche strutture di interesse per l'economia dei territori, come i mercati all'ingrosso, le fiere o infrastrutture energetiche (come i termovalorizzatori).

Soluzioni di mobilità urbana, carpooling, car sharing, o di City Logistics potranno rappresentare ulteriori possibili linee di progetto che le Camere di commercio potranno sviluppare.

Prodotti/servizi che le CCIAA/UR dovranno realizzare:

- Realizzazione di un Progetto territoriale strategico (con soluzioni di intervento) e (report di analisi, indicazioni di intervento, soluzioni realizzative) per ciascuna Cciaa aderente (n.6).

3. Sensibilizzazione delle Pmi sui temi della BUL, del 5G e del digitale a favore di una crescita della cultura digitale

La Camera di commercio/Unione regionale potrà attivare una serie di incontri sul territorio per informare e sensibilizzare le imprese locali sull'importanza della BUL, dei servizi digitali e dell'innovazione in azienda. Per la progettazione e l'organizzazione dei seminari territoriali, si prevedono le seguenti attività:

- Mappatura delle imprese e dei settori prevalenti per disporre di una conoscenza puntuale ed aggiornata sulle caratteristiche della domanda a livello comunale e poter programmare gli incontri sul territorio tenendo conto, oltre che delle fasi di attuazione di OpenFiber, anche delle peculiarità del tessuto imprenditoriale che interessa il proprio territorio.
- Organizzazione di Focus group preliminari su scala regionale per raccogliere alcune prime indicazioni sull'interesse e la conoscenza su alcuni temi digitali e rilevare eventuali criticità/blocchi alla digital transformation.
- Erogazione seminari informativi di sensibilizzazione – sulla base del modello nazionale, comunque personalizzabile dalla Camera di commercio rispetto alle proprie esigenze - con il duplice scopo di diffondere la cultura digitale e di favorire il superamento degli aspetti "bloccanti" e dei problemi percepiti. Di seguito vengono riportate solo alcune delle possibili

tematiche da trattare: Social media: come rendere più social l'impresa; Cloud computing: istruzioni per l'uso; La sicurezza nel web: di cosa e perché; IoT e Industry 4.0: la rivoluzione degli oggetti connessi; SCM e CRM: leve per la competitività; Data Big and Open: come tradurre i dati in business.

- Progettazione di Laboratori per incontri domanda/offerta, da organizzare in stretta relazione con i seminari di sensibilizzazione, dove gli attori dell'offerta (operatori TLC e di servizi digitali) potranno presentare le loro soluzioni e rispondere alle domande degli imprenditori locali.

La realizzazione di queste attività da parte del sistema camerale permetterà di migliorare l'attrattività dei territori e promuovere l'utilizzo della connessione ultraveloce quale strumento per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, di diffondere capillarmente l'offerta di servizi fruibili on line (cloud, big data, social media, e-commerce, ecc) e, infine, di sviluppare la cultura digitale nelle imprese locali, migliorandone la competitività nei mercati internazionali.

Prodotti/servizi che le CCIAA/UR dovranno realizzare:

- Mappatura territoriale su avanzamento Bul e copertura digitale, caratteristiche del tessuto produttivo (per settore);
- Focus group preliminare (anche su scala regionale);
- Seminari di sensibilizzazione per le Pmi e laboratori incontro domanda/offerta;

Obiettivi minimi di risultato:

- n.1 seminario a Trapani, Agrigento, Caltanissetta e Messina (almeno 10 imprese per cciaa).
- n.3 seminari a Palermo-Enna (almeno 60 imprese in totale).
- n.3 seminari a Catania-Ragusa-Siracusa (almeno 60 imprese in totale).

4. Roadshow camerale sulle infrastrutture

A completamento delle attività realizzate sul territorio – tavoli di confronto, sviluppo del progetto territoriale, momenti di sensibilizzazione su BUL e digitale – la Camera di commercio/Unione regionale organizzerà il proprio evento finale che rientrerà in un vero e proprio Roadshow camerale sui temi infrastrutturali che coinvolgerà tutti i territori aderenti al programma e che sancirà il ruolo di primo piano che le Camere di commercio tornano ad avere sullo sviluppo infrastrutturale dei territori.

Prodotti/servizi che le CCIAA/UR dovranno realizzare:

- Realizzazione dell'evento finale nell'ambito del Roadshow camerale” (anche su scala regionale)

Obiettivi minimi di risultato:

- n.1 seminario a Trapani, Agrigento, Caltanissetta e Messina (almeno 20 imprese per cciaa).
- n.1 seminari a Palermo-Enna (almeno 60 imprese in totale).
- n.1 seminari a Catania-Ragusa-Siracusa (almeno 60 imprese in totale).